

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1. Ente proponente il progetto:

Azienda USL Ferrara (NZ01954 - albo regionale - classe seconda) - Via Cassoli n. 30 - Ferrara - Tel. 0532/235111 - www.ausl.fe.it

L'Azienda USL di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.

Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.

Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al n 10 infermieri Ferrara.

2. Codice di Accredimento: NZ01954

3. Albo e classe di iscrizione: Regione Emilia-Romagna 2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. Titolo del progetto: DARE ASSIEME E' MEGLIO

5. Settore ed area di intervento del progetto con relativa codific):

Settore: Assistenza Area: Disabili Codice: A06

6. Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

Gli esiti del monitoraggio interno riferito al bando di progettazione con scadenza 30/06/2015, hanno evidenziato come attraverso la presenza dei volontari sia effettivamente stato possibile raggiungere margini di miglioramento rispetto alle attività svolte nei servizi. Ha permesso di migliorare la qualità di

relazione tra i destinatari e i beneficiari dei progetti e l'organizzazione dei servizi in genere. Fondamentale si è rilevato rinforzare le attività di accoglienza degli utenti e una più attenta e innovativa preparazione dei materiali da utilizzare nelle attività informative e riabilitative. Inoltre la presenza dei volontari ha consentito agli operatori di dedicare un tempo maggiore di cura e consueing ai pazienti. Al termine dei progetti i volontari hanno affermato di aver effettuato un percorso in linea con le aspettative del progetto, di aver fatto un percorso di crescita personale importante e dimostrato di aver maturato le competenze professionali e trasversali previste dal progetto.

L'Ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile definito in ambito Co.Pr.E.S.C. e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso:

- il principio della pianificazione e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati;
- il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del servizio civile, quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona.

IL DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE INTEGRATO SALUTE MENTALE E DIPENDENZE PATOLOGICHE

Il Dipartimento Assistenziale Integrato Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DAI SM DP) è la struttura operativa dell'Azienda USL di Ferrara che si configura come l'organizzazione di base per il governo delle Unità Operative Complesse: Psichiatria Adulti (CSM), Neuropsichiatria Infanzia-Adolescenza (UONPIA); SerT - Dipendenze Patologiche; Psichiatria Ospedaliera a direzione Universitaria, Centro di Alta specializzazione per DSA.

Il Dipartimento gestisce e organizza le attività per la produzione dei prodotti finalizzati alla:

- prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione del disagio psichico, del disturbo mentale e delle disabilità psicofisiche delle persone, sia minori che adulti;
- garanzia di interventi in regime d'urgenza e programmati;
- prevenzione, cura e riabilitazione dei disturbi da uso, abuso, dipendenza da sostanze psicoattive e del gioco d'azzardo patologico.

Il dipartimento di Salute Mentale Adulti

Nel Dipartimento si trovano le strutture e le équipes che garantiscono i diversi tipi di cure psichiatriche territoriali nel distretto Centro Nord, nel Distretto Sud Est, nel Distretto Ovest; le cure possono essere erogate in ambulatorio, a domicilio, in semiresidenza (Centro Diurno), nei Gruppi appartamenti e nelle Unità Abitative, nelle Residenze psichiatriche a Trattamento Intensivo e Protratto. Queste ultime residenze psichiatriche rispondono alle necessità di ricovero riabilitativo per tutto il DAI SM-DP.

La U.O. sviluppa anche le linee di indirizzo e persegue gli obiettivi indicati nel programma regionale "G. Leggieri". Questo Programma è sostenuto dalla pianificazione regionale ed ha la finalità di favorire l'integrazione clinica tra il Dipartimento Salute Mentale e il Dipartimento delle Cure Primarie a favore dei cittadini che presentano disturbi psichiatrici; sono previste prestazioni di consulenza e di presa in cura condivisa tra Psichiatri e Medici di Medicina Generale, organizzati nei Nuclei delle Cure Primarie, nelle Medicine di gruppo e nelle Case della Salute.

Le varie equipe hanno la responsabilità in particolar modo di organizzare ed amministrare il sistema costituito del Servizio psichiatrico territoriale; spetta ai modulo, ancora, rispondere alle richieste di

Prima Visita psichiatrica ed Accoglienza, visita in urgenza, Trattamenti Sanitari obbligatori, Trattamenti psichiatrici semplici e trattamenti riabilitativi psichiatrici integrati.

Quest'ultimo prodotto, assieme agli inserimenti lavorativi, è il centro delle cure per sviluppare competenze psicosociali nei pazienti che hanno presentato una diminuzione delle abilità, ricollegabile alla presenza di disturbi psichiatrici. Indispensabile è la buona prassi di integrazione con le famiglie dei pazienti.

hanno il mandato generale di realizzare in sede distrettuale le finalità del DAI SM-DP, promuovendo la salute mentale come aspetto della salute generale, e intervenendo quando la sofferenza e la malattia è manifesta. Per questo si organizza strutturalmente e funzionalmente per poter :

- favorire le modalità di rapporti interpersonali e sociali che riducano quelle condizioni che generano sofferenza psicologica
- promuovere il superamento di ogni forma di pregiudizio e la crescita di una cultura che elimini lo stigma, con la partecipazione delle associazioni di pazienti e dei loro familiari, dei gruppi sociali, e del volontariato
- stabilire rapporti di collaborazione continuativa con le agenzie sociali del distretto, per tutelare i diritti di effettiva cittadinanza delle persone che sono, per qualsiasi motivo, in cura presso U.O. Centro Salute Mentale Centro-Nord Sud-Est
- intervenire il più precocemente possibile, garantendo il libero accesso ai servizi e cercando attivamente la partecipazione delle famiglie, dei MMG, delle diverse organizzazioni sanitarie presenti sul territorio;
- elaborare programmi di cura e di riabilitazione personalizzati e concordati con tutti gli interessati
- garantire il governo clinico delle prestazioni, tenendo conto della loro appropriatezza, efficacia e sostenibilità.

Le strutture riabilitative

La Residenza Psichiatrica per Trattamenti Riabilitativi Intensivi "La Luna" è una struttura riabilitativa a carattere residenziale del Dipartimento Assistenziale Integrato di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche (DAI SMDP) dove vengono effettuati ricoveri volontari per persone con disagio psichico e che necessitano, nello specifico, di interventi di natura riabilitativa.

E' costituita da 16 posti letto, disposta su due piani con spazi ambulatoriali, spazi per le attività psicosociali e riabilitative e spazi per la socializzazione. L'ambiente ha caratteristiche domestiche piuttosto che di reparto ospedaliero.

L'accesso è possibile solo dopo una valutazione da parte di un medico psichiatra del DAI SMDP dell'AUSL di Ferrara che indica l'utilità terapeutico-riabilitativa di un ricovero presso la struttura e un accordo con un medico psichiatra della Residenza.

Il ricovero è finalizzato alla stabilizzazione della sintomatologia psichiatrica della persona ricoverata, al miglioramento della disabilità pratico-sociale e alla riduzione del carico emotivo familiare.

Tale obiettivo viene raggiunto tramite:

- la relazione interpersonale tra staff, utente e familiari;
- gli interventi psicoterapeutici e riabilitativi individuali e di gruppo;
- la socializzazione e il coinvolgimento attivo dell'utente e delle famiglie alla cura;
- la terapia psicofarmacologica;
- viene garantita la continuità terapeutica con gli altri Servizi del DAI SMDP.

Il Centro Diurno "Il Convento" accoglie persone con patologie psichiatriche che necessitano di trattamenti riabilitativi a lungo termine integrati con i Servizi Psichiatrici Territoriali (SPT) e le Residenze del DSM di Ferrara.

Gli obiettivi che la Struttura intende perseguire per il paziente sono:

- recupero e/o mantenimento di competenze che riguardano l'area del funzionamento personale e sociale
- recupero e/o mantenimento delle abilità pratiche e cognitive
- supporto al paziente nella gestione della vita quotidiana
- miglioramento della qualità di vita del paziente e del care-giver
- reinserimento sociale
- Il Centro Diurno "Maccacaro" è una struttura semiresidenziale per la cura e la riabilitazione di persone con disturbo psichico e difficoltà di inserimento sociale. Garantisce un progetto terapeutico individuale ai pazienti in cura presso il Servizio Psichiatrico Territoriale di Ferrara che necessitano di un trattamento finalizzato al raggiungimento di una migliore integrazione del sé e all'acquisizione di migliori capacità sociali.
Realizza i trattamenti riabilitativi prevalentemente tramite terapie di gruppo sviluppate secondo le tecniche della riabilitazione psicosociale di Spivak, della teoria psicoanalitica sulle dinamiche di gruppo, delle teorie sistemiche.
Le attività terapeutiche sono organizzate in:

- programma terapeutico riabilitativo finalizzato al raggiungimento di una maggiore sicurezza di sé, di un miglior funzionamento interpersonale e di maggiori capacità di autonomia; programma intensivo, con frequenza settimanale dal lunedì al venerdì con orario 8.30-14.00, realizzato tramite l'alternarsi di terapie di gruppo espressive e di attività di laboratorio.
- programma socio-riabilitativo finalizzato a favorire l'inserimento sociale e il miglioramento della qualità della vita. Il programma è articolato in singole attività, a cui ogni paziente può accedere a seconda del progetto individuale.
- All'interno della psichiatria adulti nell'anno 2016 il totale dei pazienti è di 6485, con 3272 nuovi ingressi, suddivisi in quattro distretti territoriali, ognuno con caratteristiche strutturali e di servizi molto diversi tra di loro. 1343 pazienti hanno diagnosi di psicosi (che porta a deficit cognitivi e sociali molto marcati), 523 disturbi di personalità (il che comporta interventi molto frequenti in urgenza) e altri 1500 pazienti con diversi disturbi reattivi. La fascia di età più coinvolta nei trattamenti è quella che va dai 45 ai 60 anni, senza differenze rispetto al genere, celibi o nubili, caratterizzati da una condizione non professionale. Tutti questi elementi rendono difficile il raggiun-

gimento del servizio per le visite e le terapie, considerando il fatto che la maggior parte abita in un contesto rurale, difficilmente raggiungibile dai mezzi e con associazioni di volontariato spesso assenti che non garantiscono u supporto alle famiglie degli assistiti.

- Destinatari
- i pazienti in carico al centri residenziali e diurni.
- Beneficiari
- Le famiglie e la rete familiare allargata, la comunità e la rete dei servizi presenti sul territorio.

7. Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale:

Reinserimento sociale dei pazienti in carico alle Unità Operative del DAI SM-DP , con partecipazione alle attività occupazionali – lavorative, ludiche e ricreative offerte dalla città.

Si precisa che tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al Decreto legislativo 9 Aprile 2008 , n 81, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 Agosto 2009 , n 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono

Le priorità di questo progetto sono direttamente collegati al Piano di Zona ed ai relativi piani attuativi.

I progetti di Servizio Civile sono orientati a sviluppare una precisa area d'intervento, quella della domiciliarità (intesa come superamento del ricovero istituzionale e reinserimento in situazioni abitative " normali " inserite nel tessuto sociale), dei trasporti e della fruizione del territorio.

Queste priorità derivano sia dall'invecchiamento della popolazione, sia da un deficit strutturale che delle reti dei trasporti, non dimenticandosi che in alcune zone della provincia non esistono realtà associative che garantiscono attività per il tempo libero o attività di aggregazione esterne ai servizi.

Obiettivi specifici:

Il progetto di Dare assieme è meglio vuole favorire il recupero delle competenze relazionali e cognitive dei pazienti, permettendo loro di migliorare la qualità della vita e delle relazioni, attraverso un aumento della partecipazione ad attività occupazionali e ricreative, di ridurre conseguentemente il carico familiare migliorando il clima di convivenza, al fine di ridurre gli episodi di riacutizzazione della sintomatologia psichiatrica.

La collaborazione dei Volontari consentirà ai referenti dei singoli casi e al team del gruppo individuato, di avere un tempo-lavoro maggiore per contattare, organizzare, osservare, valutare con le opportune batterie testistiche un numero maggiore di pazienti, per meglio calibrare la scelta riabilitativa di gruppo. Ci si attende un conseguente aumento del numero dei pazienti inseriti nelle attività riabilitative di gruppo di circa il 5% per ogni singola sede.

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale del SCN;

- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato all'acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
 - fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
 - crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- Relativamente alle specifiche azioni di progetto, i volontari sperimenteranno sulla formazione dei gruppi terapeutici volti al mantenimento e recupero di abilità relazionali, e socio educative.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Si evidenzia che le attività previste sono comuni a tutte le sedi coinvolte.

Azioni	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12
1 Accoglienza, inserimento dei volontari , analisi delle loro competenze, delle loro aspirazioni	■											
2 Affiancamento agli operatori	■											
3 Conoscenza del contesto, delle risorse, dei pz - >	■	■										
4 Integrazione nel gruppo poliprofessionale -	■	■	■									
partecipazione e collaborazione nelle attività di accoglienza, occupazionali/riabilitative			■	■								
5 partecipazione e collaborazione nelle attività esterne -			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
6 gestione diretta di un'attività all'esterno o interno del centro						■	■	■	■	■	■	■
7 Prima valutazione dei volontari						■	■					

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Sede il Centro Diurno Il Convento

Lo staff del Centro Diurno risulta composto:

- n 1 dirigenti medici psichiatri
- n 1 coordinatore area comparto (OLP)
- n 1 assistente sociale
- n 4 educatore professionale
- n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica
- n 4 infermieri
- n 6 oss
- n 4 autisti

Il CD offre :

- attività sanitarie (colloqui individuali e di gruppo, distribuzione farmaci, controlli parametri vitali, contatti con Medici di Medicina Generale, accompagnamento a visite specialistiche, educazione alimentare ecc.)
- attività riabilitative (gruppi terapeutici di attività artigianali, cura del verde, pet therapy, cura del sé, cura della casa, preparazione pasti, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.)
- attività formative (corso di informatica – gruppo archeologico)
- attività artistiche (corso di disegno)
- attività ludiche (vacanze, gite, escursioni in città, feste, ecc.)
- attività di supporto (trasporti, mensa, ecc.),
- attività riabilitative di comunità (assemblea quindicinale).
- un progetto di preinserimento lavorativo “ Not too Late”: con l'importante contributo dei Volontari di servizio civile, che vi svolgono il compito di regia e di supporto metodologico: i pazienti, a gruppi di due/tre svolgono funzioni di sportello informativo, di collegamento interno e di piccolo segretariato per i punti operativi dell'area.

I dati sono riportati nella tabella n 1

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 1 coordinatore area comparto (OLP) n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;	n 1 coordinatore area comparto (OLP) n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti
Attività relative all'abitare	n 1 coordinatore area comparto (OLP)

<i>supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;</i>	<i>n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti</i>
<i>Attività/visite domiciliari</i>	<i>n 1 coordinatore area comparto (OLP) n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti</i>
<i>Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).</i>	<i>n 1 coordinatore area comparto (OLP) n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti</i>
<i>Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)</i>	<i>n 1 coordinatore area comparto (OLP) n 1 assistente sociale n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri n 6 oss n 4 autisti</i>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Sede il Centro Diurno Il Maccacaro

Lo staff del Centro Diurno risulta composto:

*n 1 coordinatore area comparto
n 4 educatore professionale
n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica
n 4 infermieri (OLP)*

Il CD offre :

-attività sanitarie (colloqui individuali e di gruppo, distribuzione farmaci, controlli parametri vitali, contatti con Medici di Medicina Generale, accompagnamento a visite specialistiche, educazione alimentare ecc.)

-attività riabilitative (gruppi terapeutici riabilitativi evidence based , attività artigianali prassico-costruttive, cura del verde, pet therapy, cura degli animali, cura del sé, cura della casa, preparazione pasti, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.)

-attività artistiche (corso di disegno)

-attività ludiche (manifestazioni in rete con enti ed associazioni che promuovono la tutela della salute mentale ,vacanze, gite, escursioni in città, feste, ecc.)

-attività di supporto (trasporti, mensa, ecc.),

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)
Attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)
Attività/visite domiciliari	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)
Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)
Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)	n 1 coordinatore area comparto n 4 educatore professionale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 4 infermieri (OLP)

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Sede Residenza La Luna

Lo staff della residenza risulta composto:

n 1 dirigente medico psichiatra
n 1 coordinatore area comparto
n 3+1 educatore professionale (OLP)
n 13 infermieri

La Residenza offre :

-attività sanitarie (colloqui individuali e di gruppo, distribuzione farmaci, controlli parametri vitali, contatti con Medici di Medicina Generale, accompagnamento a visite specialistiche, educazione alimentare ecc.)

-attività riabilitative (gruppi terapeutici riabilitativi EB, cura del sé, cura della casa, gestione del proprio danaro, gestione del vestiario, ecc.)

-attività ludiche (escursioni in città, feste, ecc.)

-attività riabilitative di comunità (assemblea).

I dati sono riportati nella tabella n 1

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri
Attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri
Attività/visite domiciliari	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri
Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri
Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)	n 1 dirigente medico psichiatra n 1 coordinatore area comparto n 3+1 educatore professionale (OLP) n 13 infermieri

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SPT di CENTO

Lo staff del Servizio Psichiatrico Territoriale risulta composto:

- n 3 dirigenti medici psichiatri
- n 1 dirigente psicologo
- n 1 coordinatore area comparto
- n 1 assistente sociale
- n 1 educatore professionale (OLP)
- n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica
- n 8 infermieri

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP) n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP) n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri
Attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP) n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri
Attività/visite domiciliari	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP) n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri
Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP)

<i>(fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).</i>	n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri
<i>Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)</i>	n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 educatore professionale (OLP) n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica n 8 infermieri

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SPT di COPPARO

Lo staff del Servizio Psichiatrico Territoriale risulta composto:

- n 2 dirigenti medici psichiatri
- n 1 dirigente psicologo
- n 1 coordinatore area comparto
- n 1 assistente sociale
- n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica(OLP)
- n 5 infermieri

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
<i>Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.</i>	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
<i>Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;</i>	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
<i>Attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;</i>	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
<i>Attività/visite domiciliari</i>	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto

	n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SPT di PORTOMAGGIORE

Lo staff del Servizio Psichiatrico Territoriale risulta composto:

n 3 dirigenti medici psichiatri

n 1 coordinatore

n 10 infermieri

n 1 educatore professionali

n 1 assistente sociale

n 1 dirigente psicologo

Tabella 8.2

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 3 dr medici psichiatri - n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico,	n 3 dirigenti medici psichiatri

<i>relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;</i>	<i>n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo</i>
<i>Attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;</i>	<i>n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo</i>
<i>Attività/visite domiciliari</i>	<i>n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo</i>
<i>Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).</i>	<i>n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo</i>
<i>Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)</i>	<i>n 3 dirigenti medici psichiatri n 1 coordinatore n 10 infermieri n 1 educatore professionali n 1 assistente sociale n 1 dirigente psicologo</i>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

SPT di CODIGORO

Lo staff del Servizio Psichiatrico Territoriale risulta composto:

- n 4 dirigenti medici psichiatri*
- n 1 dirigente psicologo*
- n 1 coordinatore area comparto*
- n 1 assistente sociale*

n 1 tecnico della riabilitazione psichiatrica
 n 10 infermieri
 n 2 educatori (OLP)

Azioni volte all'unico obiettivo	Risorse Umane
Obiettivo: AZIONI volte al raggiungimento di un buon grado di autonomia degli utenti sulla area delle competenze sociali; al mantenimento/recupero del benessere degli utenti inseriti nel loro contesto familiare e di vita.	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Attività/visite domiciliari	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri
Favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori, parate, eventi sportivi)	n 2 dirigenti medici psichiatri n 1 dirigente psicologo n 1 coordinatore area comparto n 1 assistente sociale n 1 tecnico ella riabilitazione psichiatrica(OLP) n 5 infermieri

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto **Si evidenzia che le attività previste per i volontari sono comuni a tutte le sedi**

Il volontario affianca gli operatori in tutte le fase del processo sopradescritto:

osservazione partecipata Nei luoghi di vita e presso la sede del servizio
raccolta delle informazioni relative agli interessi, alle competenze, alla rete relazionale
collaborazione alla stesura del progetto individuale
supporto nelle attività individuali/gruppali previste in particolare nei gruppi psicoeducativi e nelle
attività risocializzanti all'esterno del servizio (Gruppo Teatro, Gruppo attività artistica, eventuali altri
gruppi a partenza dagli interessi dei pazienti ed alle risorse del territorio)

Tabella 8.3 PER TUTTE LE SEDI DI PROGETTO

RUOLO ed ATTIVITA'	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VOLONTARIO	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale	X	X	X									
Formazione specifica	X	X	X									
Monitoraggio		X		X		X		X		X		X
Promozione sul Territorio del Servizio Civile			X			X			X			X
Conoscenza del Servizio e affiancamento	X	X	X									
Partecipazione attiva e propositiva alla progettazione dei percorsi riabilitativi di carattere ludico, relazionale-comunicativo, creativo-artistico e manuale-lavorativo;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Partecipazione attiva e propositiva alle attività relative all'abitare supportato: presenza alle riunioni e a tutti i momenti di verifica e condivisione;			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Partecipazione attiva e propositiva alla attività/visite domiciliari			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Partecipazione attiva e propositiva alle attività di supporto e accompagnamento di utenti in attività della vita quotidiana che si svolgono fuori dal contesto domestico e dagli ambienti di cura (fare la spesa al market e visite mediche, solo per citare alcuni esempi).			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Partecipazione attiva e propositiva alle attività volte a favorire momenti di interazione utenza-cittadinanza attraverso situazioni di vita quotidiana ed eventi pubblici (es. mostre delle opere prodotte durante i laboratori,			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

<i>parate, eventi spor</i>												
<i>Partecipazione attiva agli incontri con i referenti clinici</i>			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

9. Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 16
10. Numero posti con vitto e alloggio: 0
11. Numero posti senza vitto e alloggio: 0
12. Numero posti con solo vitto: 16
13. Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30
14. giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5
15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità a guidare i mezzi di proprietà dell'Azienda se in possesso della patente guida B

Partecipazione a gite, soggiorni vacanza fuori sede, attività individuali e/o gruppali presso altre sedi (es. cinema, teatro, sedi volontariato, altro)

Disponibilità a partecipare a momento formativi fuori sede sia in ambito aziendale che extra aziendale.

Mantenere l'adeguata riservatezza per quanto attiene la privacy dei pazienti e delle informazioni a cui si viene a conoscenza.

Rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Usare un abbigliamento ed un linguaggio consono all'ambiente in cui si opera.

Rispetto dell'orario di lavoro.

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Dipartimento Salute mentale - Servizio Psichiatrico -sede di Portomaggiore	Portomaggiore	Via Guinea 1	20432	3	Folegatti Annalisa	13/07/73	FLGNLS73L53C980M	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
2	Centro Socio Riabilitativo "San Bartolo"	Ferrara	Via San Bartolo 119	269	3	Lambertini Sergio	11/08/57	LMBSRG57M11D548W	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
3	Servizio Psichiatrico Territoriale	Cento	Via Falzoni Gallerani 20	272	2	Nadalini Carla	18/02/70	NDLCRL70B58A944T	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
4	Dipartimento salute Mentale Resid. La Luna	Ferrara	Via Quartieri	77884	2	Bianconi Giovanna	09/11/57	BNCGNN57S49D548X	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
5	Centro Diurno IL MACCACARO	Ferrara	Via Marco Polo 2	267	2	Simani Luciana	24/10/61	SMNLCN61R64D548V	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
6	Centro Diurno di salute mentale COPPARO	Copparo	VIALE GIOSUE' CARDUCCI 54	908	2	Canetti Elisa	31/10/80	CNTLSE80R71C980V	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X
7	DSM - Servizio Psichiatrico CODIGORO	Codigoro	VIA ROSARIO 5	27910	2	Meloncelli Alessia	03/10/76	MLNLSS76R43D548P	Forlani Massimo	29/09/1955	FRLMSM55P29D548X

17. Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso la quale si è impegnato a svolgere almeno 21 ore in iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche scuole, università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18. Criteri e modalità di selezione dei volontari:

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente) per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (ferraracopresc.it).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 11\06\09

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande verrà organizzata una giornata di selezione ufficiale a cui saranno rimandati tutti i candidati che hanno presentato domanda.

La selezione avverrà attraverso il seguente percorso:

- convocazione dei volontari presso la sede dell'Ente e colloquio con una Commissione composta dal selettore accreditato dell'Ente, segretario verbalizzante ed esperto in materia per condurre i colloqui di selezione individuali dedicati all'approfondimento del progetto e delle attitudini e delle motivazioni del volontario;

calcolo punteggio e stesura graduatorie;

contatto con i giovani risultati idonei ma non selezionati per mancanza di posti per richiedere una disponibilità al passaggio su un'altra sede del medesimo progetto con posti vuoti o presso sedi di altri progetti dell'Ente con posti rimasti vuoti;

pubblicazione presso la sede dell'Ente e sul sito dell'Ente delle graduatorie definitive.

Nell'eventualità che il bando del servizio civile nazionale preveda la possibilità di partecipazione di cittadini stranieri comunitari e non in possesso dei requisiti richiesti, è assicurato il coinvolgimento di un esperto di immigrazione a fianco del selettore.

19. Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No. Nessuno

20. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Il Sistema di monitoraggio è stato condiviso in ambito COPRESC sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'Ente condivide il sistema e aderisce al percorso attuativo coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno Copresc rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai Volontari in scv ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Per quanto riguarda le attività, i contenuti e le modalità del sistema di monitoraggio coordinato e condiviso a livello provinciale e il programma attuativo Copresc di accompagnamento si richiamano pertanto gli allegati alla scheda di adesione, debitamente sottoscritta e parte integrante del progetto.

TEMPISTICA : L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei scv nell'Ente.

MODALITA' = Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e, i Responsabili di Progetto, il Responsabile del Servizio Civile Nazionale, e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di scv).

OGGETTO DEL MONITORAGGIO = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

MONITORAGGIO EX ANTE

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare le aspettative dei volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, servirà a definire le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

MONITORAGGIO IN ITINERE

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto in essere nell'Ente: - rispetto all'esperienza del volontario, verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso

- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza .

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione:

1.colloquio individuale - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;

2.la relazione semestrale che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;

3.strumenti più strutturati tra i quali: questionario di monitoraggio sulla formazione generale, questionario

di monitoraggio sulla formazione specifica, questionario di valutazione di metà percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di scv nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio e degli OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

IL MONITORAGGIO FINALE

Il monitoraggio finale terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in scv.

Strumenti:

Ai Volontari saranno somministrati:

- Questionario finale
- Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

IL MONITORAGGIO EX POST

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SCV presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro - da tenere alla conclusione del periodo - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti.

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

Il monitoraggio EX POST si basa:

Analisi di indicatori quantitativi, quali:

- 1 Numero di domande / Numero di volontari richiesti
- 2 Numero di volontari selezionati / Numero di volontari richiesti
- 3 Numero volontari entrati in servizio / Numero volontari selezionati
- 4 Numero di abbandoni / Numero volontari entrati in servizio
Motivi e tempi dell'abbandono
- 5 Numero di volontari che portano a termine il servizio / Numero di volontari inseriti.

Analisi di indicatori qualitativi, quali:

Questionari per volontari raccolti

Questionari per OLP raccolti

Resoconti degli incontri con volontari

Resoconti degli incontri con referenti di progetto

Indagine di gradimento dell'utente/cliente interno ed esterno

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21. Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No.Nessuno.

22. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Al fine di favorire la partecipazione dei giovani al servizio civile non sono necessari specifici requisiti per l'accesso, in quanto le attività previste non comportano il possesso di particolari abilità e conoscenze. A tal fine l'Ente intende riservare una quota del 25% (arrotondata per eccesso all'unità superiore) dei posti richiesti nell'ambito del progetto, a favore dei giovani con bassa scolarizzazione. Preferibile il possesso della patente B.

23. Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

E' previsto un fondo aziendale per "spese diverse" che potrà essere utilizzato dai volontari in servizio civile presso l'ente, per il rimborso spese di trasferta, biglietti e/o abbonamenti dell'autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, ecc., di € 5.000.

Materiale diverso per lo svolgimento delle attività gruppali:
materiale di cancelleria: euro 3.000/anno
materiale informatico: euro 1.000/anno
costi relativi agli spostamenti dei volontari: 1.000.

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1) Co.Pr.E.S.C. - Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

2) Università degli Studi di Ferrara, c.f. 80007370382

E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara - COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per ogni singola sede:

n° 1 ufficio

n° 1 sala riunioni per incontri di gruppo e attività

n° 1 postazione informatica con collegamento a internet e posta elettronica

n° 1 fotocopiatrice

n° 1 fax
n° 1 telefono
materiale di cancelleria
materiali didattici (libri, dispense, riviste)
n° 1 fotocamera e videocamera
n° 1 sala per la realizzazione dei gruppi
n° 1 auto aziendale, con prenotazione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, può vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento può avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28. Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'ente si è dotato di un documento (allegato) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili. Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

COMPETENZE DI BASE

Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale;
Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica;

COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI:

Assistere alla persona disabile, in condizione di medio o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche.
Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.
Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.

Collaborare con il disabile nelle attività di vita quotidiana.
Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile.
Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
Individuare le principali caratteristiche di un servizio semiresidenziale, residenziale, ambulatoriale

COMPETENZE TRASVERSALI:
Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.
A richiesta dell'interessato verrà inoltre rilasciato l'attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

- "Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della Salute Di Portomaggiore - Via De Amicis 22 - Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S. Bartolo 119 - Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferrarese - via Cavallotti, 98 - Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro - p.zza Matteotti, 60 - Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana - via Vittoria, 29 - Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) - p.zza XXV Aprile, 8 - Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo - via Roma, 20b - Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 - Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini - Via Agatopisto, 5 - Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso "Consorzio sì" - Via G. Fabbri, 414 - Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani - Via G. Grosoli, 42 - Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara - Via A. Labriola, 11 - Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 - Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 - Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara - Via Canapa 10/12 - Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 - FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 - Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti - via Borsari 4/c - Ferrara;

- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 - Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 - Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 - Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 - Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 - Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' - Via Dei Tigli 2/b - Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore - Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 - Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto - Bologna
- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 - Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) - Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 - Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 - Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B - Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Unietà Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 - Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 - Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 - Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30. Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.

Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.

Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.

L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.

Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

No. Nessuno.

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33. Contenuti della formazione:

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fonda primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. *Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.*
(15 ore a cura del Copresc)
2. *Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.*
(25 ore a cura degli Enti)
3. *Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.*
(5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno, condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.

Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.

L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri oip, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:

A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

*Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.
Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.
Formulare il patto formativo.*

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.

Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.

Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.

Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo.

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.

La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 - principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica

Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

- La protezione civile
- Le forme di cittadinanza
- Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale.

Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dalla loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la programmazione della formazione generale.

Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile

→ Il lavoro per progetti

→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,

Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimentano nelle sedi di servizio.

Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34. Durata:

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.

Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.

Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari.

35. Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

Sede di realizzazione:

Sedi aziendali del DAI SM DP, in prevalenza sala riunioni Area San Bartolo via San Bartolo 119 Ferrara

36. Modalità di attuazione:

Lezioni frontali, discussione dei casi in equipe, studio individuale e/o di gruppo, ricerca in internet
Partecipazione a Corsi di Aggiornamento/Formazione accreditati nel Piano Formativo Aziendale rivolti ai professionisti del DAI SM DP
Partecipazione a momenti formativi interni ed esterni all'Azienda attinenti alle attività di progetto.

37. Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott. Fabio Ferraresi RAD DAI SM DP nato a Ferrara il 17/10/1955

Coord. Nico Landi

Dott.ssa Ferron Sara Tec. Riab. Psichiatrica

Dott.ssa Bolognesi Monica Educatore nata a Ferrara il 11/10/1956

38. Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dott Fabio Ferraresi Laurea Specialistica delle Professioni Sanitarie presso Università degli Studi di Ferrara, Responsabile Assistenziale di Dipartimento, docente Corso di Laurea Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica, Laurea Magistrale delle Professioni Sanitarie Università degli Studi di Ferrara; esperienza pluriennale nelle attività specifiche del progetto, come da curriculum allegato.

Dr Nico Landi: Diploma di Infermiere, Laurea in Filosofia ad indirizzo etico politico conseguita presso Università di Ferrara, ha frequentato corsi specifici per formazione formatori, ha tenuto vari corsi sulle tematiche della comunicazione e del counseling filosofico

39. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

1. Momenti strutturati di lezione frontale ,
2. Partecipazione ai seminari d'aggiornamento interni per il personale dell'U. O. come da Piano Formativo Aziendale ,
3. Studio individuale con i testi messi a disposizione dall'OLP ,
4. Partecipazione alle riunioni di equipe multi professionali settimanali,
5. Partecipazione ad eventi formativi aziendali

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC (4 ore) sarà realizzato con la metodologia a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia Romagna

40. Contenuti della formazione:

La mission del DAI SM-DP ore 4

L'organizzazione del DAI SM-DP ore 4

Aspetti clinici delle Malattie Mentali ore 8

Aspetti Sociali delle Malattie Mentali ore 8

Aspetti relativi alla comunicazione ore 4

Tecniche di Riabilitazione Psichiatrica ore 20

La relazione terapeutica: concetti e metodi Evidence Based ore 8

La promozione della Salute Mentale ore 12

L'equipe curante: competenze e responsabilità ore 4

41. Durata:

72 ore.

Al fine di mantenere adeguatamente aggiornati i volontari in merito a nuove modalità operative e organizzative del servizio, le ore di formazione specifica saranno espletate nella seguente modalità: 70% delle ore previste entro 90gg dall'avvio del progetto e il restante 30% entro e non oltre il 270 giorno dall'avvio del progetto

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impegno dei volontari in progetti di servizio civile sarà erogato entro il 90 giorni di avvio del progetto.

Nel caso in cui, si ritenesse necessario, è prevista la realizzazione di un ulteriore modulo 20 ore di formazione linguistica a supporto di volontari di madre lingua non italiana.

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso due momenti di rilevazione.

Primo - iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;*
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).*

Metodologia

- Attività dinamica;*
- Esercitazione individuale;*
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.*

Secondo - finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);*
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).*

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;*
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);*
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.*

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Monitoraggio della formazione specifica

Per la valutazione della formazione specifica, il personale coinvolto all'addestramento dei volontari di SC provvederà a monitorare trimestralmente le competenze acquisite e la qualità delle attività svolte attraverso incontri di gruppo per scambi e riflessioni sulle esperienze vissute, con un approfondimento sulle conoscenze e competenze necessarie per svolgere le attività previste dal progetto.

Le attività di monitoraggio saranno realizzate con le seguenti modalità:

- Discussione e verifica con il gruppo lavoro, sulle conoscenze teoriche e pratiche acquisite dai volontari, nonché sulla crescita individuale dei volontari*
- Affiancamento*
- Tutoraggio*

Data 28 novembre 2017

Il Responsabile legale dell'ente

Dr. Claudio Vagnini